



Riunione tra Raffaele Bonanni, Ivan Malavasi, Emma Marcegaglia, Luigi Angeletti e Susanna Camusso

→ **Convocate** oggi tutte le organizzazioni. Si parlerà delle relazioni sociali tipo Berlino

→ **La Cgil** chiederà una cosa su tutte: la patrimoniale. Marcegaglia non la esclude

La discontinuità di Monti

«Guardiamo al modello tedesco»

Oggi alle 15 le parti sociali incontreranno il premier incaricato. Il "modello Germania" evocato da Monti si basa sulla coesione sociale. Fra imprese e sindacati un punto comune c'è: la patrimoniale.

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Per la prima volta, almeno nella storia della seconda Repubblica, un Presidente del Consiglio incaricato convoca le parti sociali durante le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Oggi pomeriggio alle 15 a palazzo Giustiniani saliranno i rappresentanti di imprese e sindacati. La convocazione è arrivata in modo informale ieri mattina da parte del Cerimoniale del Senato, non senza sorpresa da parte dei riceventi. Ad incontrare Mario Monti sarà una delegazione alquanto corposa, tanto che ancora ieri sera non ne era

stabilito il numero preciso di componenti.

La decisione è in sintonia con il modello sociale evocato dallo stesso Monti: la Germania. Come ribadito al termine del primo giorno di consultazioni, per Monti la Germania è un esempio di relazioni tra imprese e lavoratori che produce grandi risultati. Il premier incaricato ha insistito molto sulla necessità di «coesione in diversi sensi, per esempio a livello di impresa, sotto forma di consultazione e dialogo serrato, intenso e continuo tra il management di impresa, i lavoratori e le loro rappresentanze: è uno degli elementi che spingono la buona performance dell'economia tedesca». Tuttavia, ha aggiunto, «ogni Paese ha una sua modalità di vivere questa coesione all'interno della vita delle imprese».

Per le parti sociali l'incontro sarà più un ascolto delle idee e dei programmi di Monti che un'elencazione delle proposte che sindacati e impre-

UNIONE EUROPEA

Il commissario Rehn «Italia rafforzata dalla legge di stabilità»

La legge di stabilità approvata dalle due camere alla fine della settimana scorsa, «contiene una serie di elementi importanti per rafforzare la posizione dell'Italia nel perseguimento degli obiettivi su cui si è impegnata», ha osservato ieri a Bruxelles il portavoce del commissario Ue agli Affari economici e monetari, Olli Rehn, durante il briefing quotidiano dell'Escutivo comunitario. Il portavoce, Amadeu Altafaj, non ha voluto chiarire se Bruxelles chieda già esplicitamente all'Italia misure aggiuntive, per conseguire il pareggio di bilancio nel 2013 nonostante la crescita ridotta quasi a zero nelle previsioni economiche pubblicate giovedì scorso dalla stessa Commissione. «Dobbiamo integrare le ultime previsio-

ni economiche nelle informazioni sull'Italia, ed è vero che la crescita prevista per il 2012 è appena dello 0,1%», ha tuttavia amesso. Le risposte dell'Italia al questionario della Commissione Ue che chiedeva chiarimenti e dettagli sulla 'lettera di intenti inviata dall'ex premier Berlusconi all'Ue il 26 ottobre scorso, sono arrivate «entro la scadenza» e sono «molto complete», ha affermato poi il portavoce, precisando che «il primo rapporto» sul monitoraggio delle misure anticrisi italiane «sarà presentato da Rehn all'Eurogruppo entro questo mese», probabilmente alla riunione prevista per il 29. Quanto alla missione degli esperti della Commissione a Roma, Altafaj ha aggiunto che non c'è ancora una data per il loro rientro a Bruxelles perché «dipende anche dalle risposte (al questionario, ndr) che abbiamo ricevuto e dagli impegni da attuare: forse alcuni aspetti richiederanno chiarimenti, forse no».